

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera vita,
alleanza per sempre,
sei salito sul legno
per offrirci il tuo Regno;
ritorna glorioso,
o Signore risorto,
che attraverso la notte
ci prepari il tuo giorno.
Amen.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Ho sperato,
ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto
da un pozzo di acque
tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi
sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca
un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno
timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto
la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso
chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti
in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (*Lc 6,36*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci ad amare, Signore!**

- Affinché la misericordia divenga il nostro abito e il nostro stile di vita quotidiano.
- Affinché impariamo a prenderci a cuore la miseria nostra e altrui.
- Affinché, attraverso la nostra misericordia, ogni uomo e ogni donna possano incontrare la tua misericordia, che tutto perdona.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),137.124

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA COL 3,12-17

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, ¹²scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, ¹³sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

¹⁴Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. ¹⁵E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

¹⁶La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. ¹⁷E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 150

Rit. **Ogni vivente dia lode al Signore.**

¹Lodate Dio nel suo santuario,
lodatelo nel suo maestoso firmamento.

²Lodatelo per le sue imprese,
lodatelo per la sua immensa grandezza. **Rit.**

³Lodatelo con il suono del corno,
lodatelo con l'arpa e la cetra.

⁴Lodatelo con tamburelli e danze,
lodatelo sulle corde e con i flauti. **Rit.**

⁵Lodatelo con cimbali sonori,
lodatelo con cimbali squillanti.

⁶Ogni vivente dia lode al Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 1Gv 4,12

Alleluia, alleluia.

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi
e l'amore di lui è perfetto in noi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,27-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

²⁷«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, ²⁸benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. ²⁹A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. ³⁰Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. ³¹E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. ³²Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. ³³E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³⁴E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. ³⁵Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e

sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. ³⁶Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. ³⁷Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. ³⁸Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 41 (42),2-3

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anèla a te, o Dio:
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

Il modo perfetto

Possiamo prendere in prestito le parole dell'apostolo Paolo, per riprendere quelle così esigenti che il Signore Gesù ci rivolge, ancora una volta, nel suo vangelo. Paolo, continuando la sua esortazione ardente ai cristiani di Colossi, arriva a dire con tutta semplicità ed efficacia: «Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto» (Col 3,14). Se rileggiamo il testo della prima lettura e lo mettiamo in relazione alle parole infuocate del vangelo, possiamo veramente dire che ci viene posta innanzi la sfida, difficile e appassionante, di camminare ogni giorno per conformare la nostra vita a quello che potremmo definire il «modo perfetto». Se ci lasciamo guidare dal modo di procedere sia di Paolo che del Signore Gesù, non ci resta che riconoscere che di «perfetto», nella nostra vita come pure in quella degli altri, c'è ben poco. Non ci sono dubbi, se l'unica via resta quella indicata con queste parole: «Sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro» (3,13).

Il Signore Gesù è ancora più «spietato» con i suoi discepoli, tra cui desideriamo essere annoverati, e si potrebbe persino dire che lo fa a più livelli. Prima di tutto la parola del Signore è esemplare: «E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro» (Lc 6,31). In questo modo il Maestro

stronca alla radice la tendenza così naturale cui fa riferimento l'apostolo: «... se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro» (Col 3,13). All'istinto di immaginare, fino a ricriminare, a partire da quello che l'altro avrebbe o non avrebbe dovuto fare nei nostri confronti, bisogna opporre la scelta di esaminarci, attentamente e quasi severamente, su «come» avremmo desiderato si comportasse il fratello con cui siamo in conflitto o che ci ha feriti. A pensarci bene, il primo, e forse il più importante, elemento di un simile modo di reagire è il fatto di doversi rendere conto che non sempre è facile trovare un «come» che sia soddisfacente per tutti e sicuro per ognuno. Prendere coscienza della fatica della carità, che è prima di tutto la nostra fatica nella carità, smorza le amarezze e attutisce le aspettative, fino a dissolvere molte delle illusioni che ci facciamo su ciò che gli altri ci possono o ci devono dare. Così il «modo perfetto» di Paolo si invera nella prescrizione evangelica che sembra, fondamentale, avere a cuore di mettere in ordine la sequenza e la gerarchia: «Date e vi sarà dato...» (Lc 6,38)... il resto verrà.

Davanti a esigenze non certo facili, l'apostolo Paolo dà anche un consiglio che può sorprendere: «Istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori» (Col 3,16). Un ricordo mi sembra possa aiutare a comprendere questa parola. Tempo fa ero in Africa e rientravo in città dal monastero per riprendere il mio

aereo. Le difficoltà della strada, tra buche e polverone, mi erano già note. Ma ogni tanto si incontravano auto o bus o camion in panne, con tutto ciò che questo comporta. Una pena per loro e un po' di vergogna per me, che viaggiavo in modo non solo comodo, ma mille volte più comodo. A un certo punto tre giovani ci fanno segno di fermarci e ci chiedono di salire sul retro della macchina, per andare a soccorrere qualcuno la cui auto si era guastata durante il viaggio. Le prospettive di questi giovani non erano certe rosee, e penso ci fossero tutti i motivi per essere arrabbiati o almeno scoraggiati. Sennonché, dal retro si è levato l'inizio di un canto che ben presto si è trasformato in un vero concerto. Quei ragazzi per prima cosa si sono messi a cantare, quasi per raccogliere le forze e comunque non perdere il contatto con l'interezza della vita. Arrivati al punto in cui si trovava l'auto... in realtà c'era veramente poco da cantare, almeno a partire dai miei parametri. Chissà, forse prima di lanciarsi nella difficile opera del perdonare e del sopportare sarà meglio cominciare a cantare... il resto verrà e sarà «una misura buona, pigiata, colma e traboccante» (Lc 6,38).

Signore Gesù, donaci di imparare dai poveri e dagli oppressi non solo l'arte di sopportare, ma pure l'arte di cantare, con cui persino il dolore può diventare un messaggio capace di dare senso senza lasciarsi annegare dall'umiliazione e dalla forza dell'ingiustizia, perché questo mondo, non certo perfetto, sia almeno vivibile.

Cattolici

Beati Antonio e Maddalena Sanga e Paolo e Maria Tanaca, sposi e martiri a Nagasaki (1622).

Ortodossi

Memoria delle sante martiri Menodora, Metrodora e Ninfodora di Bitinia (sotto Galerio Massimiano, 303-311).

Copti

Barsauma il Nudo, recluso (1317).